



Il faro

Giornale della Parrocchia "Regina Pacis"

n. 22 — Natale2008

IL NATALE: Dio è con noi!

Il tempo che stiamo vivendo pone a tutti noi domande, suscita preoccupazioni, paure, perdita di speranza. Quelle che ci sembravano sicurezze, vengono a cadere, alcune nostre speranze umane sembrano esaurirsi. Qualcuno, in questi giorni, avrà forse pensato che non ci sono tanti motivi per fare festa. Per alcuni le

feste sono motivo di ulteriore sofferenza, chi ha perduto una persona cara, chi vive situazioni di isolamento, di solitudine, chi non ha una famiglia, oppure questa è disgregata, chi ha una situazione di precarietà economica, chi rischia di perdere il lavoro; nei giorni di festa chi ha delle ferite o delle difficoltà soffre di più. Il clima di

festa, nel quale siamo avvolti, il "dovere essere felici a tutti i costi", perchè è festa, provoca spesso sofferenza a diverse persone.

Anche chi è deluso di se stesso, perchè magari capisce di avere fatto scelte sbagliate, chi si è allontanato da Dio e dal cammino della fede, in questo momento non ha molta voglia di fare festa e di gioire.

Questo Natale ci provoca. Che senso ha per noi celebrare il Natale anche quest'anno? Il rischio che

corriamo è quello di ripetere riti, gesti, di sentire e di dire parole già sentite, scontate, che non offrono nulla alle nostre situazioni concrete, alle nostre paure, alle nostre deboli speranze.

In questi giorni di inverno in cui anche nei segni della natura, la morte, le tenebre, sembrano prendere il sopravvento, noi cristiani

celebriamo nel Natale del Signore. La nascita di quel Bambino, accaduta tanti anni fa, è il Segno evidente dell'**amore folle di Dio per la nostra umanità**. Dio non si è dimenticato di noi, non ci lascia soli, ha fiducia nella nostra umanità, scommette su di noi, facendosi uomo. Viene per ricostruire in noi ciò che sembrava perduto, il nostro

povero cuore ferito, deluso, tenebroso, nel suo amore ritrova gioia e speranza.

E quando le tenebre sono proprio fitte anche una luce fioca rende possibile l'orientarsi e il camminare. Certo Gesù non è una luce fioca, ma una luce che ha rispetto per i nostri poveri occhi, non sempre abituati alla luce. Gesù è venuto e viene anche oggi in modo da non abbagliarci, è presente, è vicino a noi, ma non ci impone la sua presenza, ci offre gli

strumenti per illuminare progressivamente la nostra vita e quella dei nostri fratelli. A noi chiede semplicemente di lasciarci illuminare, la sua luce filtra attraverso le situazioni della nostra vita, le persone che incontriamo, nella realtà della Chiesa ma non solo, è una luce che non si spegne mai anche quando sembra ci sia solo buio. La luce c'è, è Dio con noi!

Buon Natale!

D. Lauro



Natività con S. Girolamo - affresco - Pinturicchio (fine '400)

celebriamo la **festa della luce e della vita**.

Proprio mentre il buio e la tristezza sembrano essere dominanti **noi scorgiamo una luce**.

Se leggiamo con attenzione e profondità il tempo che stiamo vivendo, noi scopriamo che **la luce c'è!** Dio è venuto nella nostra storia umana nascendo proprio nel buio della notte, non è un caso! **Dio viene come luce nelle tenebre**.

Questo è il mistero grande che noi

In questo numero:

- MESSAGGIO DEL PARROCO
- ANNO DI GRAZIA 2008
- CONVIVENZA GRUPPI GIOVANI A POGGIO LA LASTRA

pag. 1
pag. 2
pag. 2

- LE MESSE PER I DEFUNTI
- LA VITA DELLA NOSTRA COMUNITA': CARITAS E AIUTO AI POVERI
- IL PROGETTO "OPERARE PER CRESCERE"
- MICROREALIZZAZIONE DI AVVENTO E NATALE

pag. 3
pag. 3
pag. 4
pag. 4



Anno di grazia 2008

Il 2008 ormai si avvia al termine. Stiamo celebrando gli ultimi giorni dell'Avvento, prossimi al Natale, festa della Luce e della Vita, festa del bimbo Gesù. Non dimentichiamolo. Ma la Parola di Dio, in questi giorni ci richiamava con insistenza quello che sarà **l'incontro finale** con Lui, l'EMMANUELE, il Dio con noi.

Un anno particolare questo, per la nostra comunità di Regina Pacis, che nasceva 54 anni fa con uno **stile missionario**, sotto la guida di D. Pietro Casiraghi, già missionario in Africa. Dal 29 giugno 2008 siamo entrati nell'anno Paolino (di S. Paolo) che si protrarrà fino al 29 giugno del prossimo anno. Penso che questa circostanza dia un senso anche agli avvicendamenti avvenuti in questo anno, perchè il sacerdote si senta chiamato a vivere in un atteggiamento missionario, sull'esempio di Paolo, chiamato l'APOSTOLO DELLE GENTI.

Abbiamo salutato con commozione Don Giovanni, lo abbiamo accompagnato nella nuova realtà dei Padulli e abbiamo accolto Don Lauro con esultanza, assicurandogli la nostra piena collaborazione, da sentirsi ben accolto.

E' logica la difficoltà che comporta un cambiamento, dopo un lungo periodo, che ha creato rapporti umani e di Fede. Per questo motivo il Vescovo Francesco, con grande saggezza, ha guidato personalmente il cambiamento con le singole comunità.

Ritornando al discorso iniziale dell'Incontro Finale con "L'EMMANUELE", ormai alla conclusione di quest'ANNO DI GRAZIA è naturale guardarsi intorno, quasi contarsi, e ricordarsi di quanti hanno iniziato quest'anno con noi ed ora sono nell'altra vita.

Appena qualche giorno fa abbiamo celebrato il funerale del fratello nostro ENZO PANIGALLI, di appena 65 anni d'età. Una persona impegnata nella Comunità fin dall'inizio. La numerosa presenza dei partecipanti e la celebrazione di più sacerdoti, sono la prova della stima che godeva. Il suo impegno come Lettore della Parola di Dio e di CATECHISTA era tanto forte, da non potersi rassegnare a lasciare i suoi ragazzi. Solo col consiglio dei sacerdoti, ha saputo offrire le sue sofferenze per il bene del gruppo che seguiva da tempo.

Altra testimonianza che ha saputo dare a noi tutti: LA SANTIFICAZIONE DELLA FESTA.

Nonostante l'impegno dell'attività turistica che lo assorbiva, soprattutto nei mesi estivi, non ha mai lasciato la partecipazione alla S. MESSA DOMENICALE.

A questa figura di credente vorrei aggiungere due donne:

ANITA POLVERELLI Ved. Canuti, da diversi anni in altra Parrocchia. Insieme alla consorella FABBRI Tullia in Lanzetti faceva parte del Gruppo dell'Apostolato della Preghiera, Zelatrici delle Vocazioni e delle Sorelle della S. Vincenzo con grande impegno.

Naturalmente il ricordo va anche per tutti gli altri, che in quest'anno hanno già varcato la soglia della vita Eterna, nel loro Dies Natalis, con l'augurio che ora festeggeranno in cielo.

Col nostro Vescovo Francesco ripetiamo: "TUTTO E' GRAZIA!".

Don Fernando

NEWS:

CONVIVENZA PER TUTTI I GRUPPI GIOVANI DAL 2 AL 4 GENNAIO 2009

**Presso la Casa per ferie "Don Ferdinando Giovannetti"
Poggio alla Lastra 8 - 47018 Bagno di Romagna (FC)
Quota di partecipazione €70**



Le S. Messe per i defunti

Ogni famiglia ha
della perdita di una
ciascuno sente il

vissuto l'esperienza
persona cara e
bisogno di ricordare

chi ha terminato il cammino terreno. Per noi cristiani questo "ricordo" non è solo memoria piena di nostalgia, ma esperienza di un legame, di una comunione che la morte non spezza. I nostri cari defunti **vivono in Dio**, e anche noi che siamo ancora nel cammino terreno, **viviamo comunque in Dio**. Il nostro essere in Dio ci tiene legati ai nostri cari defunti, non è un contatto diretto, ma appunto "in Dio". Ci sono diversi modi per esprimere questa comunione con i nostri cari defunti, la preghiera è uno di questi, ma il più forte e profondo è certamente **la celebrazione della eucaristia**. Quando celebriamo la S. Messa noi viviamo una esperienza concreta e reale di **Comunione con il Signore**, con i nostri **fratelli di fede** in cammino su questa terra e anche con **la Chiesa celeste**. Nella Comunione con Dio, nella comunione e nella fraternità con gli altri cristiani, e nell'amore concreto verso i più poveri, noi viviamo un vero ricordo e una vera comunione con i nostri cari defunti.

Molti chiedono a noi preti di celebrare la S. Messa per un loro caro defunto: è una cosa buona se vissuta in un autentico spirito di fede e di comunione con il Signore. La S. Messa non è un gesto magico, ma il "Segno" dell'Amore di Dio per noi, che nel Suo Figlio ci ha amati. Quando celebriamo l'eucaristia noi facciamo l'esperienza viva di questo amore che ci avvolge e salva noi e i nostri cari defunti, che hanno bisogno della misericordia di Dio.

Il cuore di questo gesto cristiano è l'amore di Dio per noi, il nostro amore per lui, la nostra risposta, il nostro amore per i fratelli e per i nostri cari defunti. E' in questo amore che noi viviamo il vero ricordo e la vera comunione con i nostri cari defunti.

Alcune persone che fanno celebrare la S. messa per un loro caro usano a volte queste espressioni: "**la mia messa**", oppure, "**quanto costa**", e ancora, "**devo pagare la Messa**". Non nego che queste espressioni mi inquietano. La S. Messa non è certamente proprietà di nessuno, ma un dono smisurato di Dio per noi, non si può quantificare il valore della S. Messa con del denaro. L'**offerta** che si fa in occasione della celebrazione è un modo di partecipare al sostentamento dei preti, ma non solo, in modo particolare nelle S. Messe per più intenzioni, è l'occasione per aiutare i poveri e i bisognosi. Il Vero suffragio per i nostri cari defunti lo viviamo quando ci esprimiamo attraverso gesti di amore concreto.

Nella nostra parrocchia c'è una forte richiesta di S. Messe per i defunti e a volte la pretesa di celebrare tutti gli anniversari dei defunti nel giorno preciso della morte. Ciò spesso non è possibile. **Ogni famiglia potrebbe ricordare, in una unica celebrazione, tutti i suoi defunti, questo renderebbe possibile a tutti di ricordare i propri cari, soprattutto quelli deceduti di recente.**

Nessuno poi ci impedisce di venire a Messa nel giorno anniversario, e di ricordare un nostro caro, anche se non è "la nostra Messa". Il vero suffragio dei nostri defunti si realizza nella preghiera fatta con fede, in una vera amicizia con il Signore e in una carità concreta e operosa.

D. Lauro

CARITAS

IN QUESTO ULTIMO PERIODO, LA CARITAS PARROCCHIALE HA SOSTENUTO CON AIUTI ALIMENTARI TANTE PERSONE CHE SONO IN DIFFICOLTA'. GLI ALIMENTI DISTRIBUITI CI PROVENGONO IN PARTE ATTRAVERSO LA CROCE ROSSA E IN PARTE DALLA GENEROSITA' DEI PARROCCHIANI.

STIAMO CERCANDO DI RENDERE PIU' PRECISI E PUNTUALI GLI INTERVENTI FACENDO UN CENSIMENTO DELLE SITUAZIONI IN MODO DA RISPONDERE A QUELLE PIU' BISOGNOSE.

CONFIDIAMO ANCORA NELLA GENEROSITA' DEI PARROCCHIANI PROPONENDO PER **SABATO 21 FEBBRAIO** UNA **RACCOLTA DI ALIMENTARI DAVANTI AI SUPERMERCATI** CHE SONO NELLA NOSTRA PARROCCHIA.

IL FARO
numero 22
Dicembre 2008
**Giornale della Parrocchia
"Regina Pacis"**
Tel./Fax 0541-380151
e-mail: dongi.bo@libero.it
<http://www.diocesi.rimini.it/reginapacis>

Via Rovetta, 20 - 47900 RIMINI(RN)
Autorizzazione della Curia Vescovile

**PUOI COLLABORARE AL FARO
INVIANDO ARTICOLI, RIFLESSIONI
CON UN'ATTENZIONE PARTICOLARE
ALLA VITA DELLE PERSONE!**



IL PROGETTO "OPERARE PER CRESCERE" della scuola elementare "Lagomaggio"

Anche quest'anno da mercoledì 10 a sabato 13 dicembre, i bambini, i genitori e gli insegnanti della nostra scuola elementare Lagomaggio si sono ritrovati in Piazza Tre Martiri, per proporre i loro prodotti natalizi, a sostegno di alcune adozioni a distanza in Etiopia e opere in una scuola in Mozambico, intitolata con lo stesso nome della nostra scuola, accomunati dallo stesso progetto "operare per crescere", che si ripropone già da diversi anni.

L'intento del progetto è quello educativo: i bambini con i loro genitori e gli insegnanti, facendo (operare) ,si educano (crescere), cioè si rapportano con il mondo, consapevoli dei bisogni che ha l'uomo, certi che quei bisogni sono i loro stessi bisogni. Si rendono conto che quei bimbi dell'Africa sono uguali a loro, perché il cuore che batte è lo stesso. Tante sono le testimonianze di crescita documentate dai bambini durante questi giorni: *"Abbiamo ricevuto un euro da un poveretto e in cambio non ha voluto niente, se non una caramella che non siamo riusciti a dargli, perché non l'avevamo"*; oppure la risposta di un bimbo ad una signora diffidente, che non credeva al progetto e che si è sentita rispondere: *"Non capisco quello che dici, ma penso che i nostri amici bimbi dell'Africa abbiano bisogno del tuo soldino"*; altri bambini ritornavano a depositare le offerte ricevute pieni di entusiasmo e di gioia dicendo: *"quello mi ha dato venti euro, quell'altro cinquanta"*. E poi tante altre testimonianze di generosità.

I bambini non sono tornati a casa come prima: quest'esperienza li ha aiutati a crescere e sono tornati diversi, cambiati.

Alcune domande mi hanno "accompagnato" fino a questi giorni: *"Che cosa permette a questo progetto di ripetersi già da diversi anni, nonostante le fatiche iniziali prima di partire?"; "Da dove scaturisce questo entusiasmo di grandi e di piccini?"; "Perché alla fine ci si guarda con occhi gioiosi e si è felici di aver realizzato insieme questo progetto?"*.

Mi sono reso conto che se parto da me, dal mio fare e dalla mia buona volontà, la risposta a queste domande non può essere esaustiva ed ha il respiro della mia caducità. Tutto ciò che dura, che da soddisfazione e felicità, non può partire dall'uomo in se e dalla sua buona volontà, c'è sempre un qualcosa che lo precede. Il vero protagonista è stato un altro. Il vero protagonista di tutto ciò è stata la Carità, che permette al cuore di ogni uomo di aprirsi all'Infinito. Essa ti fa muovere senza paura e diffidenza verso gl'altri, ti permette di guardarli come fratelli. Ti fa capire che fare qualcosa per loro vuol dire, prima di tutto, fare qualcosa per me: mattone su mattone cresce la mia umanità e divento più uomo. Proprio così, come è successo a quel bambino, che è riuscito a dare una risposta così grande (sproporzionata rispetto alla sua età) a quell'adulto scettico, sopra descritto nelle testimonianze. Tra poco, nel silenzio, senza fare chiasso, tra la confusione e il rumore del mondo, vedrà la luce un Bimbo che ha cambiato la sorte degli uomini. L'umanità ci appartiene, proprio per mezzo di quel Bambino che nascerà.

Buon natale a tutti!

Rimini, 18 dicembre 2008

Agostino

MICROREALIZZAZIONE DI AVVENTO E NATALE

DURANTE IL PERIODO NATALIZIO RACCOGLIAMO ANCHE OFFERTE PER SOSTENERE L'OPERA DELLA DOTTORESSA MARILENA PESARESI IN ZIMBABWE IN MODO PARTICOLARE PER **"OPERAZIONE CUORE"**, UN PROGETTO CHE PROVVEDE ALLA CURA DEI BAMBINI GRAVEMENTE MALATI CHE SARANNO CURATI IN ITALIA.